

Il 21 giugno “solstizio d’estate”, nel giorno in cui il sole appare più alto nel cielo, è possibile osservare nell’area archeologica di Pompei il sorgere del sole, in asse lungo via delle Terme. I raggi solari, entrando parallelamente a quelli viari, inondano le strade (via delle Terme, via di Nola e via dell’Abbondanza), nell’attimo dell’alba di luce, riflettendosi sulle architetture e sui basalti stradali. Un ciclo che si ripete continuo e sempre uguale, con una variazione di solo mezzo grado, un diametro solare, rispetto a ciò che avrebbero osservato gli antichi pianificatori dell’abitato. La forma della città, infatti, come era stato già ipotizzato a fine Ottocento, deriva il suo impianto dal movimento del sole e dall’evento solstiziale. Una caratteristica scientifica e culturale che si riflette nel modo di costruire le città, riscontrata anche in altri siti della pianura campana e che è oggetto di un progetto di ricerca di un gruppo di studiosi e dottorandi del laboratorio Capys dell’Università della Campania. Nelle sere del 21 e 22 giugno, intorno alle ore 20, il tramonto è invece ben visibile in asse con il tempio dorico del Foro Triangolare.

On 21st June the “Summer solstice” at the archaeological area of Pompeii. At sunrise the Sun’s vertical overhead rays progress to their southernmost position, flooding the streets at the moment of dawn and reflecting the light on the architecture and road basalts. This cycle repeats itself continuously and remains always the same, with a variation of only half a degree, a solar diameter, compared to what the ancient planners of the city would have observed. The shape of the city, in fact, as was already hypothesized at the end of the nineteenth century, derives its plant from the movement of the sun and the solstice event. This scientific and cultural feature is reflected in the way cities were built, also found in other sites of the Campania plain and that is currently subject of a research project by a group of scholars and doctoral students of the Capys laboratory of the University of Campania. On 21st and 22nd June, around 8 pm, the sunset is instead clearly visible in line with the Doric temple of the Triangular Forum

A Pompei per osservare il sorgere del sole / In Pompeii to observe the sunrise
Archeologia e astronomia nel segno della conoscenza / Archeology and astronomy in the sign of knowledge

POMPEII
PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI



Sogno di una notte di inizio estate

An early summer night’s dream

**21 giugno,
ore 5:50**
21st June
at 5:50 am

**Parco
archeologico
di Pompei**
Archaeological
park of Pompei

Scopri tutti gli appuntamenti su
Discover the next events at

www.campaniaby night.it
f @campaniaby night21
#campaniaby night



Nell’ambito
del progetto:



Il solstizio estivo e la pianificazione urbana

Il solstizio estivo, il momento estremo in cui il sole traccia nel cielo la sua orbita più lunga e raggiunge la posizione più estrema con punti di levata e tramonto verso settentrione, è l'apoteosi del ritmo annuale, il culmine della luce diurna: il sole sembra sostare per alcuni giorni in questa posizione prima di iniziare il suo percorso inverso e avviare il suo ritorno verso Sud e, con il decrescere delle giornate, verso il buio. Il ciclo delle stagioni è un orologio primordiale per la scansione dei ritmi dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca, delle guerre, sin dai tempi più remoti e permette una naturale integrazione tra uomo e ambiente. Il paesaggio celeste è dunque intrinsecamente legato alla città: esso non è solo una epifania lontana, ma ne permea e costruisce lo spazio.

Come accade in altre città di fondazione greca, etrusca e romana, l'irraggiamento del sole era considerato un elemento fondante nella pianificazione urbana, per armonizzare l'orientamento con la direzione dei venti, con la morfologia del territorio e il deflusso delle acque. I dati raccolti in situ – frutto del programma specifico di studio e ricerca – permettono di simulare il movimento del sole e degli astri nei secoli lontani in cui fu fondata e visse Pompei e di verificare il sistema delle antiche misurazioni e gli orientamenti seguiti dagli antichi. L'orientamento delle strade pompeiane verso il solstizio, oltre a suggerire un atto fondativo rituale, garantisce alla città un'equilibrata insolazione che amplifica il calore nelle stagioni invernali, lo attutisce in quelle estive. Con questa accorta geometria, anche nel giorno più corto dell'anno, ovvero

al solstizio invernale, l'ultimo raggio di sole del tramonto irradiava la città nei suoi muri più freddi: e doveva esser così anche nella vicina Ercolano.

Nell'ordine romano distrutto dalla furia del Vesuvio nel 79 d.C. si conservavano ancora a Pompei, fossilizzati ma vitali, i principi del disegno arcaico della città. Le due diagonali solstiziali, la prima che si dirama dal tempio dorico e attraversa obliquamente la città, la seconda riflessa nel tracciato dal reticolo viario, regolarono e scandirono lo spazio pubblico e privato fino alla sua tragica fine. I culti svolti presso il tempio Dorico dovevano senz'altro adattarsi a questi elementi calendariali celesti.

Archeologia e astronomia, correttamente integrate, ci aiutano a ritrovare le leggi non scritte di questa antica sapienza. L'evento è in collaborazione con Scabec, società per la valorizzazione del patrimonio culturale della regione Campania.

Summer solstice and urban planning

The summer solstice occurs when the sun traces its longest orbit in the sky and reaches its most extreme position with points of rising and setting towards the north. This is the apotheosis of the annual rhythm, when the daylight reaches its peak: the sun seems to linger in this position for a few days before starting its reverse path towards the south and the darkness.

As in other cities of Greek, Etruscan and Roman foundations, the radiation of the sun was considered a fundamental element in urban planning as it harmonized the orientation with the wind directions,

the territorial morphology and the water flow. This allowed a natural human environmental integration.

The data collected in-situ – which are the result of the specific study and research program – allow to simulate the movement of the sun and the stars in the distant centuries in which Pompeii was founded and lived, and to verify the system of ancient measurements and the orientations followed by the ancients.

The orientation of Pompeii's roads towards the solstice, besides implying a ritual founding act, guarantees the city a balanced insolation that increases the heat during the winter seasons and reduces it in the summer, even on the shortest day of the year: the winter solstice.

After the eruption in 79 AD the two diagonal solstices are still visible: the first one branches off from the Doric temple and crosses the city obliquely and the second one is reflected in the layout of the road network. The two diagonals regulated and marked the public and private space.

